

Petizione

Italicità: non solo Svizzera italiana

Il plurilinguismo fu instaurato nel 1848 dai padri della Costituzione della Confederazione Svizzera ed era considerato come irrinunciabile per la coesione del Paese. I partecipanti alle giornate d'incontro "L'italiano in Svizzera: lusso o necessità?", che si sono svolte dal 16 al 17 novembre 2012 a Basilea, sono preoccupati del lento ma progressivo deprezzamento dell'italiano in Svizzera. Si tratta di una netta violazione della Costituzione della Confederazione Svizzera ai sensi dell'Art. 4,18 e 70 e della nuova Legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche (gennaio 2010). Le giornate di Basilea hanno sottolineato l'importanza della presenza italoфона su tutto il territorio, composta da svizzeri di lingua italiana e da mezzo milione di persone con passaporto italiano o doppia nazionalità.

Sollecitiamo perciò con insistenza il Consiglio Federale a intraprendere le misure necessarie per combattere questo inquietante sviluppo. In modo particolare è da garantire che le lingue nazionali abbiano una chiara prevalenza rispetto ad altre, perfino nelle scuole. L'inglese non può sostituire una delle lingue nazionali. Di particolare interesse è l'immediata reintegrazione di un delegato addetto al plurilinguismo, il quale deve possedere appropriate competenze ed essere sostenuto con adeguate risorse finanziarie.

Italizität: nicht nur italienische Schweiz

Die Mehrsprachigkeit wurde 1848 von den Vätern der Bundesverfassung eingeführt und galt als unverzichtbar für den Zusammenhalt des Landes. Die Teilnehmenden an der Vortragsreihe "Italienisch in der Schweiz: Luxus oder Notwendigkeit?", vom 16.-17. November 2012 in Basel, sind jedoch in tiefer Sorge über den schleichenden Wertverlust der italienischen Sprache in der Schweiz. Es handelt sich dabei um eine klare Verletzung des Verfassungsauftrages gemäß Art. 4, 18 und 70 der Bundesverfassung und des neuen Bundesgesetzes über die Landessprachen und die Verständigung zwischen den Sprachgemeinschaften (Januar 2010). Die basler Vortragsreihe hat unter anderem die Wichtigkeit der Präsenz der italienischen Sprache im ganzen Land untermauert. Das betrifft italoophone SchweizerInnen und ca. eine halben Million Personen mit italienischem Pass oder DoppelbürgerInnen.

Wir ersuchen deshalb den Bundesrat die dringend notwendigen Maßnahmen zu ergreifen, um gegen diese erschreckende Entwicklung anzukämpfen. Insbesondere ist darauf zu achten, dass die Landessprachen gegenüber anderen klar den Vorrang haben müssen. Englisch darf keine Landessprache ersetzen. Von besonderer Bedeutung ist die unverzügliche Nachfolgeregelung eines Delegierten für Mehrsprachigkeit, der nun mit den nötigen Kompetenzen und dem entsprechenden Budget ausgestattet werden muss.

Prof. Dr. Maria Antonietta Terzoli
Direttrice Istituto di Italianistica

Dr. iur. Carlo Alberto Di Bisceglia
A S R I Presidente

Basilea, 9 gennaio 2013